

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 23110 del 01/12/2021 BOLOGNA

Proposta: DPG/2021/23794 del 30/11/2021

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "PROGETTO DI EDIFICIO ARTIGIANALE VIA EMILIA PER MELATELLO/VIA PISACANE", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC), PROPOSTO DA ANTONELLI EDILIZIA S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal 1 novembre 2021 Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, PAOLO FERRECCHI

Firmatario: PAOLO FERRECCHI in qualità di Direttore generale

Responsabile del procedimento: Paolo Ferrecchi

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Antonelli Edilizia S.r.l., con sede legale in Forlimpopoli (FC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Progetto di edificio artigianale Via Emilia per Melatello/via Pisacane", localizzato nel comune di Forlimpopoli (FC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.718630 del 06 agosto 2021) e all'ARPAE di Forlì-Cesena;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.50 denominato *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006"*;

il progetto prevede lo sviluppo di un'area già destinata ad attività produttive e terziarie, in località Case Lago a Forlimpopoli nei pressi della via Emilia per Melatello, mediante la realizzazione di un nuovo capannone artigianale a destinazione uffici, zona deposito attrezzi e macchinari e di un impianto finalizzato alle attività di recupero rifiuti non pericolosi nell'area esterna di pertinenza del lotto;

il progetto è localizzato e può avere impatti sul territorio del Comune di Forlimpopoli (FC);

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.729738 del 12 agosto 2021) sono state richieste integrazioni al progetto

presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. PG.2021.803239 del 03 settembre 2021 e al prot. PG.2021.873436 del 17 settembre 2021;

con nota di ARPAE Forlì-Cesena (prot. regionale PG.2021.880632 del 20 settembre 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 21 settembre 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Comune di Forlimpopoli acquisita al prot. n. PG.2021.933719 del 06 ottobre 2021, con la quale si chiede di chiarire ed integrare la documentazione presentata dalla ditta in fase di istanza. Tali richieste attengono, nella quasi totalità, alle fasi gestionali e pianificatorie. Tenuto conto che le informazioni richieste devono consentire la valutazione del progetto relativamente agli impatti ambientali e non definire gli aspetti tecnico-gestionali, che invece competono alle successive procedure autorizzative, si valuta tale osservazione non attinente al procedimento di screening, ad eccezione della proposta di mitigazione a verde perimetrale;

ARPAE SAC di Forlì-Cesena, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto acquisita con nota prot. PG.2021.1066998 del 19 novembre 2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Paolo Ferrecchi;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo capannone artigianale a destinazione uffici, la predisposizione di una zona adibita a deposito attrezzi e macchinari ed il posizionamento di un impianto finalizzato alle attività di recupero rifiuti non pericolosi, in un'ottica di sviluppo di un processo di economia circolare;

dall'analisi della tav. 5A del PTCP si evince che l'intervento è in parte localizzato in area dove non è consentito collocare impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti ed in parte dove invece è consentito. Nello Studio Preliminare Ambientale viene pertanto precisato che tutte le operazioni di recupero rifiuti avverranno nell'area est del lotto, identificata come area disponibile alla realizzazione di impianti di recupero e smaltimento rifiuti;

a compensazione della potenzialità edificatoria non residenziale, l'intervento prevede anche la realizzazione di infrastrutture pubbliche quali una nuova viabilità con relativi sottoservizi e un nuovo parcheggio pubblico per l'accesso al lotto dalla Via Emilia per Melatello, entrambi legati al Procedimento Unico redatto ai sensi dell'art. 53 L.R. 24/2017 e s.m.i. in corso di istruttoria e la cui valutazione non è attinente al suddetto screening;

Capannone artigianale

l'intervento edificatorio consiste in un edificio di tipo prefabbricato ove insediare la nuova sede aziendale dell'impresa edile. Nel capannone artigianale, che occuperà una superficie pari a circa 139 m² con pavimentazione in c.c.a., viene prevista una zona a destinazione uffici amministrativi e direzionali, nonché spogliatoio e servizi per gli addetti, mentre la restante

superficie interna verrà adibita a zona deposito materiali e attrezzature, zona manutenzione attrezzature, nonché area scarico/carico merci. Nel nuovo capannone non sono previste attività di gestione di rifiuti;

Area esterna

l'area esterna pertinenziale soggetta al deposito di materiali, materie prime non classificate come rifiuto, attrezzature varie e mezzi d'opera e rifiuti, verrà delimitata perimetralmente mediante setti murari in blocchi di c.a. di altezza 3 m e ulteriore barriera fonoassorbente di 2 m, mentre per la divisione delle diverse tipologie di materiale stoccato verrà realizzata in muri di altezza compresa tra i 3-4 m;

nello specifico è previsto lo stoccaggio dei seguenti materiali/rifiuti:

- materiale macinato;
- cemento (EER 170101);
- rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (EER 170102, 170103, 170107, 170802, 170904);
- miscele bituminose (EER 170302);
- rottame di ferro (EER 170405);
- altre materie prime, quali ghiaia, sabbietta, stabilizzato;
- attrezzatura varia di materiale edile;

le trincee e la viabilità interna allo stabilimento saranno realizzate in c.a., mentre la restante superficie sarà piantumata a verde. Si prevede che gli automezzi entreranno dal cancello lato est del lotto, i mezzi poi percorreranno la viabilità interna scaricando o caricando il materiale nelle rispettive trincee, infine gli automezzi usciranno dal cancello lato ovest, seguendo poi sulla nuova viabilità pubblica a progetto, fino alla via Emilia per Melatello;

in corrispondenza del ramo viario di uscita sarà presente una piazzola per l'eventuale lavaggio automezzi;

Impianto mobile recupero rifiuti non pericolosi

per svolgere le attività di recupero, classificate, secondo il d.lgs. 152/06, come messa in riserva dei rifiuti (R13) e recupero di altre sostanze inorganiche (R5), verrà utilizzato un vaglio trituratore con un potenziale orario massimo dell'impianto di circa 120 ton/h;

i rifiuti inerti triturati all'interno delle trincee, verranno movimentati nelle apposite aree destinate alle macerie macinate e

quindi stoccato in cumuli di altezza massima pari a 4 m. La granulometria di tale materiale in uscita è costituita dalle pezzature 0-40 mm e 40-70 mm;

l'attività di recupero rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati (attività 7.1 secondo il DM 5 febbraio 1998) e conglomerati bituminosi (attività 7.6 secondo il DM 5 febbraio 1998) è da riferirsi alle seguenti quantità ed operazioni:

Tipologia materiale	Codici EER	Operazioni di recupero	Stoccaggio istantaneo (t)	Stoccaggio annuo (t)	Recupero annuo (t)
Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati	170101	R5-R13	850	6500	6500
Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati	170904 170102 170103 170802 170904 170107	R5-R13	850	6500	6500
Conglomerato bitumoso	170302	R13	250	1000	-

Gestione acque reflue

gli scarichi generati dall'attività della nuova sede verranno gestiti e trattati separatamente, salvo poi confluire in un unico punto di scarico recapitante all'interno della fognatura bianca nei pressi della nuova viabilità e del nuovo parcheggio pubblico da costruirsi. Tale scelta è determinata dal fatto che nell'area non esistono idonei ricettori in grado di accogliere gli scarichi delle acque reflue. Pertanto, tutte le acque reflue verranno recapitate all'interno della fognatura bianca da realizzarsi, previo opportuno trattamento depurativo al fine di garantire il rispetto dei limiti di scarico;

- *acque reflue industriali*: sono originate dal lavaggio ruote automezzi presso l'area della piazzola di lavaggio e da eventuali attività di pulizia pavimentazioni interne al capannone. Il principale elemento di potenziale inquinamento consisterà nella presenza di solidi sospesi, visto che per il lavaggio non verranno impiegati prodotti quali tensioattivi o disinfettanti. Eventuali macchie di olii all'interno del capannone verranno trattate mediante pre-trattamento con kit assorbenti (seppiolite) e nell'impianto di trattamento è

previsto un comparto di disoleatura;

- *acque reflue di dilavamento*: prodotte nelle aree esterne scoperte dedicate al recupero rifiuti e allo stoccaggio di materiali, verranno collettate, mediante idonea pendenza della pavimentazione, in un sistema fognario dedicato, con idonei sistemi di trattamento fisico o chimico-fisico, prima del successivo scarico. La pavimentazione delle aree sarà impermeabile e realizzata in cemento industriale;
- *acque meteoriche*: le nuove opere fognarie saranno realizzate nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica, garantendo un afflusso alla rete di drenaggio delle acque meteoriche invariato rispetto alla situazione attuale;
- *acque reflue domestiche*: sarà realizzata una specifica rete di raccolta e un idoneo sistema di trattamento dei reflui;

Fase di cantiere

la realizzazione del nuovo edificio ove insediare la sede aziendale, la sistemazione delle aree esterne e la realizzazione delle trincee di separazione delle aree di messa in riserva rifiuti e materiali inerti, oltre che il posizionamento della recinzione esterna dello stabilimento, comporteranno sostanzialmente le seguenti attività di cantiere:

- attività di scavo e movimentazione del terreno per la realizzazione delle fondazioni del nuovo fabbricato, nonché la realizzazione delle reti interrato e la livellazione delle aree esterne;
- la realizzazione di opere in c.a. e delle opere edili (muretti di contenimento delle trincee, capannone prefabbricato);
- la movimentazione dei mezzi d'opera e di trasporto da e verso l'area di cantiere, per il trasporto dei materiali da costruzione e l'allontanamento dei materiali residui di lavorazione (rifiuti, terre e rocce da scavo, ecc.);
- la realizzazione dei servizi a rete (reti fognarie bianca e nera, rete enel, rete telecom, acquedotto, sistema di videosorveglianza, illuminazione);

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Impatti sull'atmosfera

Cantiere

la qualità dell'aria in fase di cantiere potrà essere modificata dalle emissioni di sostanze inquinanti provenienti dai mezzi

d'opera e di trasporto collegati al cantiere, mentre le operazioni di scavo e demolizione favoriscono la produzione e dispersione di diverse tipologie di polveri;

per quanto riguarda i mezzi d'opera nell'area di cantiere, che risultano essere autocarri, camion, escavatori e autobetoniere, si ipotizza come situazione più sfavorevole la presenza contemporanea di 2 sorgenti emissive. E per quanto concerne invece le emissioni di sostanze gassose in atmosfera, l'aumento di traffico di mezzi pesanti lungo la viabilità principale di collegamento all'area di cantiere è stimabile in 2 mezzi al giorno e si prevede in ogni caso l'utilizzo di mezzi ambientalmente performanti quindi ad emissioni decisamente contenute;

al fine di contenere l'impatto verranno adottate le seguenti misure cautelative:

- la delimitazione ed il presidio delle zone di intervento con conseguente minimizzazione di tutti i disagi connessi;
- tempestiva pulizia delle aree di lavoro in modo da impedire l'accumulo di polveri e materiali che potrebbero poi disperdersi nell'ambiente circostante;
- il trasferimento del materiale di risulta degli scavi non riutilizzato in loco verrà effettuato con camion coperti;
- copertura degli eventuali cumuli di terreno che dovranno rimanere in prossimità dell'area di cantiere onde evitare l'innalzamento delle polveri per azione del vento;

si ritiene pertanto che le emissioni provocate dai mezzi d'opera e di trasporto operanti durante la vita del cantiere siano del tutto compatibili con la qualità dell'aria circostante, anche in virtù della preesistente attività aziendale e della durata del cantiere stimata in circa 5 mesi;

Fase di esercizio

è stato presentato uno studio di analisi di produzione di polveri dalle attività di progetto;

le principali emissioni in atmosfera vengono associate alle varie fasi e attività presenti ritenute polverulente dalla bibliografia di riferimento;

tutte le potenziali emissioni di polveri sopra citate si ritengono ascrivibili sia allo stato ante operam che allo stato post operam, fatta eccezione per quelle associate all'impianto di triturazione/vagliatura che è presente solo nello stato di progetto, e con un funzionamento limitato;

per la stima delle emissioni si è fatto riferimento alle Linee

Guida ARPAT (D.G.P. 213/2009), AP-42 e ad altre pubblicazioni;

i giorni/anno di attività previsti nel sito oggetto di valutazione sono pari a 255, con orari giornalieri dalle ore 08:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00;

per l'impianto di triturazione-vagliatura previsto nello scenario post operam è previsto un utilizzo di ca. 17 giorni/anno per 8 ore/giorno, stimato sulla base dei quantitativi presunti da trattare, ed una produttività pari a 100 ton/h;

successivamente sia per lo scenario attuale che per quello di progetto, vengono definite le differenze in termini di attività e quantitativi per ogni fase e calcolati i fattori di emissione in g/h per PM10;

il bilancio emissivo che ne consegue è stato suddiviso in tre fasi: ante operam, post operam senza attività di frantumazione e post operam con anche il frantumatore e i risultati sono i seguenti:

- ante operam: 18,98 g/h;
- post operam senza frantumatore (255 gg/a): 37,71 g/h;
- post operam con frantumatore (17 gg/a): 115,11 g/h;

i suddetti dati, considerando il numero di giorni di attività e la distanza dal ricettore maggiormente prossimo, sono stati analizzati con i criteri delle linee guida della regione Toscana e si è verificato che tutti i dati sono inferiori alle soglie minime previste;

si sottolinea che i risultati delle stime si ritengono "cautelativi" in quanto nel calcolo sono stati considerati solo gli interventi mitigativi presenti sull'impianto di frantumazione-vagliatura, mentre la ditta ne ha previsti differenti sia di tipo gestionale/operativo sia strutturale, e è stato considerato anche un segmento di transito successivo alla pulizia ruote;

Mitigazioni

all'interno del sito verranno realizzati i seguenti sistemi di mitigazione per la riduzione della dispersione di materiale polverulento, ovvero delle emissioni diffuse:

- installazione nell'impianto di vagliatura/frantumazione di ugelli spruzzatori ad acqua per l'abbattimento polveri ubicati: all'uscita della bocca di frantumazione per agire sul materiale che si è appena depositato sul nastro trasportatore; all'uscita di ogni nastro per agire sul materiale che si sta staccando dal tappeto e colpendo il materiale nella fase di lancio; sul nastro inferiore che evacua il materiale "fino" che ha attraversato

entrambi i piani del vaglio;

- restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno del sito, inferiore a 15 Km/h;
- bagnatura di materiale prima e dopo le attività di frantumazione e vagliatura, così come dei cumuli di materiali inerti, attraverso l'utilizzo di sistema di nebulizzazione da esterno, da installarsi sulle pareti di contenimento delle trincee materiali;
- bagnatura delle ruote degli automezzi adibiti al trasporto in uscita in corrispondenza dell'impianto di lavaggio mezzi;
- bagnatura all'occorrenza della viabilità di accesso ai depositi;
- installazione di barriere in muratura e di pannelli fonoassorbenti posti perimetralmente al lotto sui lati nord ed est dello stesso (lati su cui sono presenti i cumuli di materiale) nonché sul lato ovest, posti per ridurre il clima acustico all'esterno del lotto, che limitano anche l'eventuale dispersione delle polveri verso l'esterno;
- realizzazione di un sistema di abbattimento delle polveri ad acqua nebulizzata;
- dotazione ai mezzi pesanti di cassoni dotati di teloni di copertura;

si ritiene quindi che le misure gestionali adottate presso il sito garantiscano la limitazione della diffusione di polveri rispetto alle attività svolte;

si fanno poi considerazioni in termini dispersivi e cumulativi per l'area in oggetto giungendo alla non significatività del contributo dell'impianto in esame;

Impatto da rumore

Fase di cantiere

viene considerato che le attività di cantiere potranno comprendere in generale, come situazione più onerosa, l'utilizzo contemporaneo di macchinari quali un escavatore ed un autocarro per il trasporto del materiale e che l'area di influenza del disturbo sonoro interesserà sostanzialmente un'area il cui tessuto risulta prevalentemente industriale e di intensa attività e in cui è attualmente presente un'attività già insediata la quale prevede traffico mezzi in entrata ed uscita e movimentazione di materiali, con conseguente produzione di rumore. In quest'ottica viene quindi evidenziata la non presenza di particolari elementi di vulnerabilità limitrofi all'area di intervento;

al fine di ridurre gli effetti di disturbo arrecati e per limitare le emissioni acustiche verranno adottati i seguenti accorgimenti operativi:

- l'impiego di macchinari in buono stato di manutenzione e dotati dei dispositivi silenziatori atti a consentire il rispetto dei limiti di immissione fissati dalla Direttiva 2000/14/CE, così come modificata dalla 2005/88/CE, concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- i macchinari verranno mantenuti accesi solamente per il tempo strettamente necessario all'effettivo funzionamento, spegnendo i motori in caso di pause più o meno prolungate;
- lo svolgimento delle operazioni di cantiere avrà luogo limitatamente alla fascia oraria diurna nel rispetto dei periodi di riposo;

data la tipologia di attività di cantiere da svolgersi oltre che la tipologia e il numero di macchinari utilizzati, viene ritenuto che gli effetti di disturbo sonoro, su un'area prevalentemente di tipo industriale, saranno tali da determinare un impatto contenuto, anche in virtù delle azioni di mitigazione sopra richiamate;

la variazione indotta sarà in ogni caso temporanea e reversibile, cessando completamente al cessare delle operazioni, e in caso di superamento dei livelli massimi di rumore imposti dalla normativa. Pertanto, l'impatto sull'atmosfera in fase di cantiere viene considerato basso;

Fase di esercizio

è stato presentato uno studio previsionale di impatto acustico mediante modello SoundPlan 8.0.;

in base al piano di zonizzazione acustica, la totalità delle aree oggetto di intervento ricade interamente nella Classe III, e ricade inoltre all'interno della Fascia B di pertinenza acustica della S.S. n° 9 via Emilia a Sud-Ovest;

nell'area sono stati identificati 5 ricettori, di cui tre su via Pisacane a nord-nord est distanti dai 15 ai circa 40 m dell'area di intervento, uno ad ovest a 130 m e l'altro a sud-ovest a 90 m;

è stata eseguita una misura di rumore residuo in prossimità dei ricettori R1, R2 ed R3 su via Pisacane di cui nello studio si riportano foto aerea con indicazione della postazione di misura e a seguire Time History e tabella con i risultati. La misura è stata fatta fermando per un paio d'ore l'attività Antonelli;

ad attività Antonelli ferma si è registrato in prossimità dei ricettori un LAeq pari a 51,0 dB(A). Tale livello di rumore residuo è estendibile a tutti i ricettori lungo via Pisacane (R1, R2 ed R3);

per i ricettori R4 ed R5 ci si limita ad affermare che il rumore residuo rimane sicuramente molto più alto di quello misurato su via Pisacane;

le attività e i macchinari ad esse collegati sono descritti e considerati gli stessi esistenti attualmente con l'unica differenza nel post operam dell'inserimento del tritratore;

per il tritratore di progetto si è considerato un livello di potenza sonoro pari a 103 dB(A) a pieno carico;

in merito al traffico indotto si rileva che rimane pressoché invariato rispetto allo stato attuale con la differenza di una riduzione degli autocarri leggeri e un incremento di 8 camion/giorno degli autocarri pesanti di 22 t, e si evidenzia che lo spostamento di tale traffico da via Pisacane alla strada di accesso futura è sicuramente migliorativo per i ricettori R1, R2 ed R3 lungo via Pisacane;

nello studio si riportano la tabella con i livelli ai ricettori ante operam (ambientale con attività Antonelli operativa) e la relativa mappa, ai quali si rimanda, facendo presente che trattasi di una simulazione cautelativa: non essendo fisse alcune postazioni di lavoro sono state considerate nella posizione più vicina possibile ai ricettori e per giunta contemporanee cosa che non avviene quasi mai. Confrontando i dati stimati in facciata ai ricettori ante operam ad attività Antonelli in funzione con i livelli di rumore residuo si hanno differenziali massimi di 7 dB(A) per i ricettori più vicini. Il differenziale tuttavia va misurato all'interno degli ambienti abitativi dove le sorgenti sonore puntiformi dell'attività Antonelli hanno un abbattimento superiore rispetto alle altre sorgenti (ad esempio quella lineare dovuta ai transiti su via Pisacane) e pertanto si può affermare che anche allo stato attuale l'attività Antonelli rispetti il differenziale diurno anche nel caso di contemporaneità delle lavorazioni rumorose (che ricordiamo di essere rarissimi casi per intervalli di tempo molto limitati);

per lo scenario di progetto sono previste misure di mitigazione, studiate al fine di permettere all'attività di muoversi all'interno dell'area abbastanza liberamente eccezione fatta per il compressore ed il tritratore ubicati in postazioni fisse;

è prevista la realizzazione delle seguenti opere di mitigazione:

- una barriera in pannelli fonoassorbenti di $H = 3$ m lungo il confine Nord-Ovest;

- una barriera in c.a. di $H = 3$ m più una soprastante barriera in pannelli fonoassorbenti $H = 2$ m per un totale di 5 m di altezza lungo i confini Nord-Est e Sud-Est;

- muri di 4 m complessivi di altezza in blocchi in c.a. nella zona compressore e tritratore;

- realizzazione di una pensilina con materiale altamente fonoassorbente a fianco del capannone;

si prevede inoltre di evitare la contemporaneità delle sorgenti sonore più significative quali compressore e tritratore;

la lavorazione più rumorosa (tritratore) è stata posizionata a fianco del capannone in modo che questo fungesse da barriera ai ricettori sensibili più vicini R1, R2 ed R3. I box per il deposito dei vari materiali sono stati posizionati a ridosso delle barriere al confine in modo che la barriera per la vicinanza alla sorgente avesse più effetto dal punto di vista acustico e se ne potesse ridurre l'altezza. Le barriere previste al confine sono quelle classiche con pannelli sandwich, con lamiera piena lato sorgente e microforata lato ricevente per ridurre le riflessioni all'interno del comparto;

nello studio si riportano la tabella con i livelli ai ricettori post operam e la relativa mappa, ai quali si rimanda;

si conclude che dal confronto ante e post operam con barriere appare evidente un miglioramento per tutti i ricettori sensibili R1, R2, R3 ed R4; solamente per R5 si ha una tendenza differente. Si consigliano inoltre delle misure di collaudo al fine di verificare oltre ai risultati previsti anche l'attuazione di ulteriori opere di mitigazione direttamente alle sorgenti, difficilmente stimabili in questa prima fase non avendo dati frequenza per frequenza;

Impatti sulle risorse

la realizzazione delle opere di progetto comporterà il consumo di risorse quali acqua, combustibili ed energia necessarie a garantire le normali operazioni di cantiere e il funzionamento delle macchine;

le mitigazioni degli impatti sulle risorse in fase di cantiere prevedono l'adozione di macchinari e tecnologie a minor consumo e a più elevato rendimento ambientale, tali da contenere al minimo l'impatto dovuto all'utilizzo di risorse. In base a questo l'impatto del cantiere viene considerato non significativo;

mentre l'attività oggetto del presente studio è mirata ad ottenere il recupero di materia prima seconda da rifiuti inerti precedentemente prodotti nell'attività dell'azienda stessa (*End of Waste*). Tale materiale di riuso verrà poi utilizzato nei cantieri della stessa ditta proponente, generando quindi un risparmio di materiale vergine, secondo i principi dell'Economia Circolare. In base a questo principio l'impatto si ritiene positivo;

durante le attività vengono comunque usate risorse idriche ed energetiche di cui si riporta di seguito la stima del bilancio delle risorse;

Risorse idriche

il consumo di risorse idriche *ante operam* è considerato nullo, in quanto nell'area non vengono attualmente svolte attività di lavaggio mezzi e non sono presenti servizi igienici, mentre successivamente alla realizzazione degli interventi è previsto l'uso di acqua per consumo civile, per consumi relativi all'impianto di abbattimento polveri del trituratore, per l'impianto nebulizzatore per abbattimento polveri e per il lavaggio automezzi in uscita;

i consumi annui di risorsa idrica *post operam* stimati sono 837 m³/anno. Tale consumo annuo corrisponde a circa 2,32 m³/giorno, pienamente compatibile con le prestazioni della rete di distribuzione idrica e con il contesto della zona produttiva in oggetto;

Consumo di combustibile

le risorse di combustibile sono sostanzialmente relative ai consumi del trituratore e ai consumi di combustibile per autotrazione dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto per il trasporto dei materiali e rifiuti. I consumi annui di combustibile impiegato passano da circa 40.000 l/anno nella configurazione *ante operam* a circa 47.000 l/anno nella configurazione *post opera*;

si stima quindi un aumento dei consumi di carburante pari a circa 7.000 l/anno, corrispondente ad un incremento del 15%, che potrebbe ridursi in quanto la ditta sta valutando la possibilità di dotarsi di veicoli a trazione ibrida/elettrica;

Consumo e produzione di energia elettrica

da una parte è previsto l'utilizzo di risorse di energia elettrica relative ai consumi civili, all'impianto di illuminazione esterna ordinaria e di emergenza, all'impianto di videosorveglianza e all'utilizzo attrezzature minori. Dall'altra è prevista la produzione di energia elettrica mediante installazione di impianto fotovoltaico sulla copertura del capannone;

i consumi elettrici stimati su base annua sono circa 32.000 kWh/anno, con una produzione da fotovoltaico da 6.299 kWh/anno;

tale consumo viene confrontato con l'attuale consumo elettrico dell'attività in essere, nella configurazione *ante operam* del sito, quantificabile in circa 10.300 kWh/anno, e viene quindi previsto un aumento dei consumi elettrici di circa il 40%;

dai risultati sopra riportati si evince come la realizzazione della nuova sede della ditta comporterà un leggero aumento in termini di fabbisogno di risorse impiegate (acqua, carburante ed elettricità) rispetto all'attuale configurazione. Tale aumento dei consumi viene ritenuto pienamente soddisfacibile dal contesto produttivo della zona. Inoltre, viene evidenziato, come la nuova attività della ditta, volta al recupero di materiale inerte, permetterà di risparmiare l'impiego di materia prima vergine per un quantitativo di 13.000 ton/anno;

Impatti sull'ambiente idrico

in fase di cantiere, al fine di evitare possibili interazioni con l'ambiente idrico, le metodologie di immagazzinamento temporaneo dei materiali necessari alle lavorazioni saranno tali da impedire la dispersione di materiali inquinanti ad opera degli eventi atmosferici, il rischio di perdite o sversamenti accidentali ed il contatto dei potenziali materiali inquinanti con le acque. A questo fine verranno quindi adottate le seguenti misure di sicurezza:

- i mezzi utilizzati verranno dotati di filtro olio idraulico con materiale filtrante ad alte prestazioni atti a garantire lunghi intervalli di sostituzione minimizzando le operazioni di cambio olio, le quali verranno in ogni caso effettuate esternamente ai luoghi di lavoro;

- anche le operazioni di rifornimento dei mezzi avverranno al di fuori dei luoghi di lavoro;

- saranno privilegiati materiali ecocompatibili come, ad esempio, oli idraulici delle macchine tipo Fiat biodegradabili e gasolio ecologico;

- allo scopo di fronteggiare le diverse tipologie di sversamenti accidentali le aree di cantiere verranno dotate di dispositivi di pronto intervento comprendenti tamponi assorbenti e assorbenti organici granulari;

per quanto sopra esposto viene previsto un impatto non significativo del cantiere sull'ambiente idrico;

invece, in merito agli impatti sull'ambiente idrico derivanti dal progetto, tenuto conto delle soluzioni predisposte per la

gestione delle acque meteoriche ed il trattamento delle acque reflue domestiche, di dilavamento e industriali, la ditta li considera di medio livello e mitigati;

Impatti su suolo e sottosuolo

l'impatto sul suolo in fase di realizzazione delle opere deriva prima di tutto dall'occupazione dell'area di cantiere e dalle lavorazioni che in essa verranno svolte, a tal proposito viene sottolineato che il cantiere e le aree di deposito materiali e ricovero dei mezzi operativi interesseranno aree già di proprietà dell'azienda proponente e già attualmente impiegate come deposito merci e mezzi;

il cantiere sarà localizzato in adiacenza a via Pisacane, mantenendo funzionale la viabilità esistente, e in tale area saranno ubicati il deposito mezzi e materiali e le baracche di cantiere;

per quanto riguarda poi la produzione di residui di lavorazione e rifiuti di cantiere in genere, questa potrebbe comportare pericolo di dispersione con conseguente contaminazione del suolo. Tale circostanza verrà però evitata da una accurata organizzazione del cantiere che prevederà specifiche aree, confinate ed impermeabilizzate, dedicate alla raccolta differenziata dei rifiuti all'interno di appositi contenitori stagni, in base allo specifico codice E.E.R., con successivo conferimento a smaltimento o recupero, secondo le vigenti normative. Per quanto detto, l'impatto in fase di cantiere sull'uso del suolo viene considerato non significativo;

tenuto conto che l'opera in oggetto non comporterà significative variazioni rispetto alla configurazione esistente per quanto concerne l'utilizzo del suolo, e proprio perché l'area di intervento riguarda un'area produttiva già in proprietà del proponente, senza modifiche nell'utilizzo del suolo, l'impatto sulla matrice suolo viene considerato non significativo;

Impatti sul sistema viario

i mezzi d'opera agiranno all'interno delle aree di cantiere, per cui non si avranno significativi impatti sulla viabilità esistente. L'incremento del traffico previsto è dovuto al transito dei mezzi per il trasporto dei materiali di fornitura e per lo smaltimento del materiale da conferire agli impianti autorizzati. Si avrà quindi un aumento di traffico di mezzi pesanti lungo la viabilità principale di accesso all'area di cantiere stimabile in 2 mezzi al giorno;

considerato il numero ridotto di viaggi che verranno effettuati giornalmente viene escluso, durante la realizzazione delle opere, l'insorgere di interferenze significative legate alla percezione paesaggistica dell'incremento di traffico e per questo l'impatto in fase di cantiere viene considerato non significativo, considerata anche la temporaneità dello stesso;

la realizzazione della nuova viabilità pubblica e del nuovo parcheggio pubblico genereranno un miglioramento rispetto alla sicurezza stradale, grazie al nuovo accesso per gli automezzi in ingresso/uscita alla ditta. Tale nuovo accesso permetterà di sgravare dal traffico la via Carlo Pisacane, decisamente meno adatta al traffico pesante e meno trafficata, a beneficio anche della popolazione locale;

l'incremento di mezzi pesanti, dovuto all'insediamento dell'attività della ditta, è complessivamente stimato in 8 viaggi/gg (autocarri per il trasporto delle macerie da trattare ed il materiale trattato). Viceversa, viene stimato un leggero decremento dei viaggi necessari al trasporto delle materie prime in cantiere, con il passaggio da circa 10 viaggi/giorno a circa 3 viaggi/giorno;

la ditta ritiene che l'incremento complessivo possa essere tranquillamente assorbito dalla via Emilia, senza alcuna particolare ripercussione sul traffico esistente, tenuto conto che i dati regionali riportano che nel tratto Forlimpopoli-Cesena della via Emilia SS9 si ha una media di transito di circa 17.000 veicoli al giorno, di cui circa 1.600 veicoli pesanti. Il proponente conclude quindi che il lieve incremento di mezzi pesanti transitanti rispetto alla configurazione *ante operam*, non creerà un aggravio delle condizioni di sicurezza dell'intersezione a raso esistente e considera l'impatto atteso non significativo;

Impatti sugli elementi biotici

le aree di rilevante pregio naturalistico (Rete Natura 2000) si collocano ad una distanza tale dalla zona di intervento da escludere possibili interazioni dirette o indirette con le operazioni di cantiere;

l'intervento si colloca nel contesto di un'area attualmente già urbanizzata e destinata a funzioni produttive, non è quindi prevista l'occupazione di nuova superficie, si esclude quindi un'azione di disturbo sugli ecosistemi;

l'impatto sulla matrice risulta dunque non significativo nella fase di cantiere, visto il carattere temporaneo dell'impatto, e assente nella fase operativa, tenuto anche conto delle opere di mitigazione previste;

Impatti sul paesaggio

la ditta ritiene che il paesaggio risentirà dello svolgimento delle attività di cantiere, sia per la presenza stessa del cantiere che per il rumore associato al movimento delle macchine operatrici. Si tratta in ogni caso di un'interferenza temporanea e tenuto conto del contesto di intervento fortemente urbanizzato e caratterizzato dalla assenza di particolari elementi di vulnerabilità e valutato trascurabile l'incremento del traffico lungo la viabilità esistente, il proponente ritiene che il paesaggio sia in grado di ben assorbire la presenza del cantiere e considera l'impatto non significativo;

ai fini della riduzione degli impatti potenziali rimangono validi gli interventi di mitigazione già definiti in merito alle emissioni sonore e di polveri e sostanze inquinanti nei precedenti paragrafi;

le opere previste riguardano per lo più la realizzazione di opere a raso quali la nuova viabilità ed un nuovo parcheggio pubblico, non determinando dunque alcuna occlusione visiva o modifica sostanziale della conformazione del paesaggio;

tenuto poi conto che il lotto coinvolto dal progetto ad oggetto si inserisce in un'area adibita ad attività produttive già fortemente urbanizzata e che le misure di mitigazione perimetrale previste permetteranno di ridurre sensibilmente l'impatto delle attività della ditta percepito dall'esterno, il proponente considera non significativo l'impatto atteso;

Impatti sulla popolazione

le attività di cantiere comporteranno inevitabilmente dei disagi per la popolazione legati all'incremento delle fonti di rumore, polveri, emissioni gassose e vibrazioni, disagi che avranno comunque durata limitata nel tempo e cesseranno completamente dopo il termine dei lavori;

gli impatti più significativi saranno quindi legati all'incremento del livello di rumore durante le lavorazioni, a tal riguardo verranno messe in atto le misure mitigative illustrate nei paragrafi precedenti. Tenuto conto che il cantiere comporterà di contro anche un impatto positivo in quanto indurrà un aumento dell'occupazione, l'impatto complessivo del cantiere sulla popolazione viene ritenuto basso;

anche nel *post operam*, l'impatto più significativo del progetto sarà legato al rumore, generato dalle operazioni di triturazione e vagliatura dei rifiuti inerti, per il quale impatto si rimanda allo specifico paragrafo;

pertanto, l'impatto sulla popolazione locale viene considerato dalla ditta basso e mitigato;

Misure di mitigazione

le misure di mitigazione previste per l'opera in progetto, in fase di cantiere ed in fase di esercizio, sono riportate sinteticamente per le singole componenti ambientali nei paragrafi precedenti;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate si ritiene che:

la tipologia delle attività previste è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale e comporterà il recupero di rifiuti non pericolosi finalizzato alla cessazione della qualifica di rifiuto nell'ottica dei principi di un'economia circolare;

Bilancio risorse naturali ed energetiche

benché la realizzazione dell'intervento comporti il consumo di risorse non rinnovabili (materiali per la costruzione delle opere), nel suo complesso si può sostenere che il progetto presenti impatti positivi sul sistema ambientale e socio-economico, dal momento che permetterà un risparmio di circa 13.000 ton/anno di materia prima vergine;

alla luce di quanto riportato dal proponente, si possono poi ritenere non significativi gli impatti correlati all'aumento dell'uso della risorsa idrica (da 0 a 2,32 m³/gg) e del carburante (+ 7 m³/anno pari circa al 17,5%);

risulta invece importante l'aumento del consumo di energia elettrica, ma tale aumento non è imputabile all'attività di recupero rifiuti, oggetto di screening, bensì all'attività principale dell'azienda edile. Pertanto, tale aumento non incide in maniera significativa;

Atmosfera

per quanto riguarda le *attività di cantiere* si rileva che sia le stesse che il modesto traffico indotto siano tali da produrre polveri sospese ma per un periodo limitato (5 mesi totali) e, in base alle descrizioni effettuate delle fasi stesse, in quantitativi discontinui e ritenuti di non particolare criticità;

in merito alle fasi di esercizio si concorda con l'utilizzo delle linee guida e delle pubblicazioni prese a riferimento per i calcoli delle emissioni dalle varie fasi;

si rileva inoltre che l'intera area di transito dei veicoli all'interno dell'area sarà pavimentata e, sulla base delle mitigazioni previste, si valuta che la produzione e la dispersione delle polveri prodotte saranno adeguatamente mitigate e ridotte e che gli impatti in atmosfera da polveri conseguenti, pur essendo negativi, non saranno tali da essere considerati anche possibilmente significativi;

Rumore

per quanto riguarda le *fasi di cantiere* è plausibile ritenere che le fasi maggiormente impattanti siano legate non al traffico indotto ma all'attività dei mezzi operatori legati alle varie fasi e, in particolar modo, alle attività di betonaggio plausibilmente caratterizzate da betoniera ma anche da autopompa;

tali tipi di attività saranno relativamente prossime ai ricettori denominati R1, R2 e R3. Non vengono forniti elementi per poter valutare i possibili impatti di tali attività ma solo elencati alcuni accorgimenti che si prevede di attuare in corso d'opera;

viste le attività previste e le distanze dai ricettori suddetti si ritiene che sia cautelativa se non necessaria l'installazione di barriere acustiche mobili e di dimensioni adeguate, a protezione dei ricettori citati, e ubicate in prossimità delle lavorazioni, durante le attività prossime ai ricettori citati al fine di garantire quanto previsto per le immissioni delle attività di cantiere dalle disposizioni regionali vigenti;

la predisposizione delle misure mitigative suddette saranno tali da rendere non particolarmente rilevante il rumore prodotto dalle attività di cantiere citate. Si rimanda pertanto alla successiva fase autorizzativa la valutazione di tali misure;

in merito alla *fase di esercizio* si concorda sulla scelta del modello previsionale utilizzato e la determinazione del residuo diurno per i ricettori ubicati a nord, nord-ovest. Si concorda anche sulla scelta delle misure mitigative e l'ubicazione indicata per il compressore e il tritratore;

gli aspetti che non risultano chiari sono essenzialmente due:

- non vi sono elementi per stabilire se le tabelle di calcolo dei livelli sonori diurni ai ricettori sono comprensive del livello di rumore residuo per i ricettori R1, R2 e R3;
- sia la tabella riassuntiva dei valori calcolati post operam con misure di mitigazione, sia le mappe isofoniche corrispondenti, calcolate nella documentazione integrativa con un frantoio avente potenza sonora pari a 103 dB(A),

risultano invariate rispetto alle stesse presentate nella documentazione iniziale quando si era considerata, per il medesimo frantoio, una potenza sonora pari a 99 dB(A);

in relazione al primo aspetto, visti i livelli calcolati ai ricettori per lo scenario post operam e il valore del rumore residuo misurato è stato possibile verificare che, in caso di mancata somma, l'influenza del residuo sul livello di rumore simulato non evidenzia elementi di particolare rilevanza ai fini del calcolo differenziale;

di maggiore rilevanza, e peraltro correlato al primo aspetto, è quanto evidenziato nel secondo punto. I risultati conclusivi analoghi con differenti potenze sonore del frantoio possono lasciare ipotizzare l'utilizzo della medesima potenza sonora iniziale pari a 99 dB(A) e pertanto una plausibile sottostima difficilmente quantificabile del contributo del tritratore stesso nel complesso delle sorgenti presenti e attive nello stato di progetto presso i singoli ricettori;

va tuttavia evidenziato come il frantoio sia ubicato ad est dell'edificio di progetto dotato di pensilina nel lato citato e che funge da barriera iniziale alla propagazione del rumore da esso prodotto. È poi prevista la realizzazione di un muro in blocchi di 4 m di altezza lato nord-est dell'edificio stesso e di una serie di muri analoghi sul lato est della proprietà. Per i suddetti motivi le emissioni del frantoio vengono già contenute da tali strutture interne in modo tale da limitare la propagazione del rumore verso ovest (ricettori R2 e R3) e verso nord (ricettore R1). L'aggiunta delle barriere perimetrali contribuisce poi alla protezione di tali ricettori. Più esposto rimane il ricettore R5 ubicato a sud-est e in parte privo di protezioni perimetrali;

sulla base di calcoli effettuati si può rilevare come un incremento delle emissioni del frantoio contribuisca certamente maggiormente alle immissioni presso i vari ricettori ma non in termini tali da generare un contributo significativo;

in ultimo, considerando che il ricettore R1 è uno dei ricettori potenzialmente più esposti, e verificato che, sulla base delle planimetrie presentate in merito alle barriere perimetrali, il tratto corrispondente al precedente accesso su via Carlo Pisacane non sembra caratterizzato dalla realizzazione delle barriere suddette, si ritiene necessario che la barriera perimetrale prevista lungo il lato nord debba prolungarsi fino all'angolo nord-ovest;

va infine evidenziato come la realizzazione di un nuovo accesso a sud e della nuova strada genereranno uno sgravio importante di

traffico pesante lungo la via Pisacane con riduzione degli impatti presso i ricettori lungo di essa ubicati;

considerando comunque le incertezze sulle emissioni descritte e la sola previsione generica e non costruttiva delle barriere, si ritiene che in fase autorizzativa debbano essere presentati tutti gli approfondimenti necessari in merito alle caratteristiche costruttive, fonoisolanti e fonoassorbenti delle barriere e le caratteristiche emissive in banda di terzi d'ottava delle sorgenti, con relativa verifica previsionale degli effettivi abbattimenti. Si ritiene inoltre, come anche previsto dallo studio presentato, che in fase di regime a progetto ultimato debbano essere effettuate misure fonometriche ai ricettori *"al fine di verificare oltre ai risultati previsti anche l'attuazione di ulteriori opere di mitigazione direttamente alle sorgenti"*. Per tali aspetti si rimanda alle successive fasi autorizzative;

Suolo e sottosuolo

l'opera in oggetto, come sottolineato dalla ditta, non comporterà significative variazioni rispetto alla configurazione esistente, proprio perché l'area di intervento riguarda un'area produttiva già di proprietà del proponente, per questi motivi, rispetto al consumo di suolo, l'impatto viene valutato non significativo;

quanto appena concluso è da considerarsi valido anche in merito all'impatto su suolo e sottosuolo, ritenute idonee le misure atte a ridurre il pericolo di contaminazione del suolo indicate dal proponente;

diverse considerazioni rispetto alla nuova viabilità e al nuovo parcheggio pubblico, tenuto conto che la loro realizzazione implicherà l'impermeabilizzazione di diverse centinaia di metri quadrati di suolo con un relativo impatto. Tali opere sono oggetto di screening solo in minima parte, quella relativa all'attività di recupero, che di per sé genera un risparmio di risorsa; pertanto, si considera l'impatto non significativo;

Traffico veicolare

l'incremento complessivo del traffico veicolare riportato dalla ditta e legato agli interventi a progetto può effettivamente essere assorbito dalla via Emilia, senza alcuna particolare ripercussione sul traffico esistente;

tenuto poi conto del contesto in cui si andrà ad inserire l'attività di recupero rifiuti, l'incremento previsto di mezzi pesanti (circa 8 camion/giorno) non creerà un aggravio delle attuali condizioni di viabilità tale da considerare l'impatto

atteso significativo;

in merito alla realizzazione della nuova viabilità pubblica, creando un nuovo accesso per gli automezzi in ingresso alla ditta, permetterebbe effettivamente un alleggerimento dal traffico di mezzi pesanti sulla via Carlo Pisacane, con un beneficio per le abitazioni e un miglioramento della sicurezza stradale per la popolazione locale;

Acque superficiali e sotterranee

valutato che quanto indicato dal proponente, sia in fase di cantiere sia durante le attività, risulta essere idoneo e sufficiente a mitigare gli impatti generati, si ritiene che le attività in oggetto produrranno sull'ambiente idrico un impatto non significativo;

si rimanda alla fase autorizzativa la disamina del dimensionamento degli impianti di trattamento degli scarichi, così come anche l'analisi della necessità di una cordolatura dell'area esterna al fine di assicurare l'assenza di commistione tra le diverse tipologie di reflui prodotti durante le attività svolte dalla ditta;

Biodiversità

l'area coinvolta dalle attività, allo stato attuale, risulta già antropizzata e lontana da zone di rilevanza naturalistica (Rete Natura 2000), non vi è infatti nota di una vegetazione e fauna di pregio;

in accordo con il proponente, si valuta quindi l'impatto sulla componente biodiversità essenzialmente non significativo;

Paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

dato atto che gli interventi a progetto coinvolgono un'area inserita in un contesto abitato, vista inoltre la previsione realizzativa di strutture perimetrali di altezza variabile da 3 a 5 m, considerato che le piantumazioni previste da progetto risultano interne al perimetro e non funzionali a mitigare le strutture esterne, e tenuto infine conto della proposta del Comune di Forlimpopoli, si ritiene necessaria la piantumazione perimetrale esterna di essenze rampicanti sempreverdi e/o piante sempreverdi al fine di creare una copertura verde sui lati esterni delle murature/barriere;

in merito all'impatto della nuova viabilità e del nuovo parcheggio pubblico, si concorda con il proponente, in quanto essendo entrambe opere a raso, che si possa escludere un'occlusione visiva tale da considerare sostanziale la modifica alla conformazione del paesaggio;

Popolazione e salute umana

viste le considerazioni sopra riportate, in merito alle altre matrici ambientali, e tenuto conto delle azioni mitigative illustrate, in accordo con quanto esposto dal proponente, si può ritenere non significativo l'impatto sulla popolazione, sia nella fase di cantiere che successivamente durante le attività di triturazione;

Misure di mitigazione

le misure indicate dal proponente sono valutate nell'ambito delle singole componenti ambientali alle quali si rimanda;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06 e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Progetto di edificio artigianale Via Emilia per Melatello/via Pisacane", localizzato nel comune di Forlimpopoli (FC) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. tutte le murature/barriere acustiche descritte nello studio preliminare ambientale dovranno essere realizzate entro la data di fine lavori che dovrà essere comunicata ad Arpae-SAC di Forli-Cesena entro 10 giorni dalla stessa. Inoltre, entro 30 giorni dalla data di fine lavori dovrà essere trasmessa ad Arpae-SAC di Forli-Cesena una relazione descrittiva relativa alla realizzazione delle suddette murature/barriere acustiche;
2. entro la data di fine lavori dovranno essere messe a dimora, lungo l'intero perimetro caratterizzato dalle murature/barriere acustiche descritte nello studio, essenze rampicanti sempreverdi idonee alla intera copertura delle suddette strutture, ovvero analoga schermatura con piante sempreverdi a medesima funzione e dovrà essere trasmessa ad Arpae-SAC di Forli-Cesena una relazione descrittiva e fotografica del progetto realizzato, comprensiva della data di impianto entro 30 giorni dalla data di fine lavori;
3. per i due anni successivi alla data di impianto e in ogni caso fino al raggiungimento di un attecchimento atto a

garantire l'autosufficienza delle essenze di cui sopra, si dovranno prevedere un'adeguata irrigazione e la sostituzione degli esemplari non attecchiti, al fine di ripristinare la densità ottimale dell'impianto e entro 30 giorni dallo scadere dei due anni dalla data di impianto, dovrà essere trasmessa ad Arpae-SAC di Forlì-Cesena una relazione descrittiva e fotografica relativa alle manutenzioni eseguite ed allo stato dei luoghi;

4. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento nelle successive fasi autorizzative:

- viste le attività previste e le distanze dai ricettori denominati R1, R2 e R3, si ritiene necessaria l'installazione di barriere acustiche mobili e di dimensioni adeguate, a protezione dei ricettori citati, e ubicate in prossimità delle lavorazioni, durante le attività prossime ai suddetti ricettori al fine di garantire quanto previsto per le immissioni delle attività di cantiere dalle disposizioni regionali vigenti. La predisposizione delle misure mitigative sopra indicate saranno tali da rendere non particolarmente rilevante il rumore prodotto dalle attività di cantiere;
- considerando la sola previsione generica e non costruttiva delle barriere progettuali proposte, dovranno essere presentati tutti gli approfondimenti necessari in merito alle caratteristiche costruttive, fonoisolanti e fonoassorbenti delle barriere e le caratteristiche emissive in banda di terzi d'ottava delle sorgenti, con relativa verifica previsionale degli effettivi abbattimenti. Si ritiene inoltre, come anche previsto dallo studio presentato, che in fase di regime a progetto ultimato dovranno essere effettuate misure fonometriche ai ricettori "al fine di verificare oltre ai risultati previsti anche l'attuazione di ulteriori opere di mitigazione direttamente alle sorgenti";
- si dovrà procedere alla disamina del dimensionamento degli impianti di trattamento degli scarichi, così come anche l'analisi della necessità di una cordolatura dell'area

esterna al fine di assicurare l'assenza di commistione tra le diverse tipologie di reflui prodotti durante le attività svolte dalla ditta;

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

n. 468 del 10/4/2017, "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

n. 1059 del 3/7/2018, "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

n. 270 del 29/2/2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28/4/2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

n. 1107 dell'11/7/2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina

riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del 25 ottobre 2021, n. 19705 "Conferimento incarico dirigenziale ad interim presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente" con la quale è stata attribuita la titolarità ad interim del servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale all'Ing. Paolo Ferrecchi a decorrere dal 1° novembre 2021 e fino all'individuazione del dirigente a cui attribuire la responsabilità della medesima struttura;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Progetto di edificio artigianale Via Emilia per Melatello/via Pisacane", localizzato nel comune di Forlimpopoli (FC) proposto da Antonelli Edilizia S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. tutte le murature/barriere acustiche descritte nello studio preliminare ambientale dovranno essere realizzate entro la data di fine lavori che dovrà essere comunicata ad Arpae-SAC di Forli-Cesena, entro 10 giorni dalla stessa. Inoltre, entro 30 giorni dalla data di fine lavori dovrà essere trasmessa ad Arpae-SAC di Forli-Cesena una relazione descrittiva relativa alla realizzazione delle suddette

murature/barriere acustiche;

2. entro la data di fine lavori dovranno essere messe a dimora, lungo l'intero perimetro caratterizzato dalle murature/barriere acustiche descritte nello studio, essenze rampicanti sempreverdi idonee alla intera copertura delle suddette strutture, ovvero analoga schermatura con piante sempreverdi a medesima funzione e dovrà essere trasmessa ad Arpae-SAC di Forlì-Cesena una relazione descrittiva e fotografica del progetto realizzato, comprensiva della data di impianto entro 30 giorni dalla data di fine lavori;
 3. per i due anni successivi alla data di impianto e in ogni caso fino al raggiungimento di un attecchimento atto a garantire l'autosufficienza delle essenze di cui sopra, si dovranno prevedere un'adeguata irrigazione e la sostituzione degli esemplari non attecchiti, al fine di ripristinare la densità ottimale dell'impianto e entro 30 giorni dallo scadere dei due anni dalla data di impianto, dovrà essere trasmessa ad Arpae-SAC di Forlì-Cesena una relazione descrittiva e fotografica relativa alle manutenzioni eseguite ed allo stato dei luoghi;
 4. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da ARPAE;
 - c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
 - d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
 - f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente

Antonelli Edilizia S.r.l., al Comune di Forlimpopoli, alla Provincia di Forlì-Cesena, all'AUSL Romagna, all'ARPAE di Forlì-Cesena;

- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

PAOLO FERRECCHI